

Torino Città Creativa del Design

Torino Creative City of Design

Team di ricerca • Research Team

Direzione • Director Paola Borrione

Ricercatori • Researchers Giulia Avanza, Vittorio Falletti

Realizzato da • Made by



Coordinamento del • Coordinated by



CIRCOLO DEL DESIGN

Con il sostegno di • With the support of



Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura

Corso Duca degli Abruzzi 43, 10129 Torino

www.fondazione-santagata.it



Torino Design of the City è un progetto di • Torino Design of the City is a project of



Con il sostegno di • With the support of



Realizzato con • Made with



TORINO DESIGN OF THE CITY

TORINO CITTÀ CREATIVA DEL DESIGN: SINTESI DELLA RICERCA

TORINO CREATIVE CITY OF DESIGN: REPORT SUMMARY

TORINO CITTÀ DEL DESIGN, I DATI ECONOMICI

GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL DESIGN IN PIEMONTE

Un primo elemento distintivo a livello regionale risiede nell'attitudine alla ricerca e alla sperimentazione. Si tratta di una caratteristica di grande rilevanza per il settore, che non si limita alla pura ricerca scientifica, ma che si estrinseca anche nella sperimentazione e produzione di nuovi materiali, nella ricerca di soluzioni sostenibili a livello ambientale ed economico, nell'ibridazione tra specializzazioni differenti.

Un secondo elemento è la capacità di connotare le produzioni industriali di maggiore rilevanza, legate ai trasporti (automobili, ma anche treni e imbarcazioni), all'aerospazio, alla produzione di oggetti ed elementi per la casa (casalinghi e rubinetterie).

Un terzo elemento riguarda la rilevanza storica, culturale e produttiva dell'artigianato tradizionale. Tradizionalmente questo rapporto si ritrovava nel distretto orafa, nella lavorazione del cioccolato, nelle produzioni dei distretti. Ora si è consolidato anche in altri ambiti della cultura materiale come i prodotti eno-gastronomici design oriented e la moda (dalla produzione tessili alle confezioni).

Il quarto elemento di distinzione a livello regionale è la presenza sul territorio di centri di eccellenza per la formazione, infrastrutture essenziali per sostenere lo sviluppo del settore.

Infine, l'ultimo elemento è la presa di coscienza da parte delle istituzioni e l'attivazione di politiche ad hoc, la designazione di Torino a Città Creativa per il design UNESCO, ha riconosciuto un percorso di lungo periodo che ha compiuto la città nel suo complesso.

L'ECONOMIA DEL DESIGN IN PIEMONTE

Senza soffermarsi sulla storia del design in Piemonte, legata, da una parte, all'industria automobilistica e dall'altra a quella dei distretti industriali del nord della regione, oggi il sistema del design piemontese si configura come una struttura complessa, risultato della connessione tra cultura tecnica e ricerca tecnico-scientifica, cultura storico artistica, artigianato tradizionale e produzione industriale.

Le imprese che operano nel settore del design hanno prodotto nel 2017 un fatturato complessivo di circa 517 milioni di euro (Symbola 2018). Se si guarda, invece, alle imprese design related (che comprendono quindi anche quelle della produzione non considerate nel dato precedente) il fatturato del 2016 ammontava a più di 14,5 miliardi di euro con una crescita di circa il 21% in dieci anni.

La ricerca del 2017 conferma la centralità di Torino nel sistema del design piemontese, già riconosciuta nel 2007. Il territorio torinese ospita circa la metà delle imprese e genera la maggior parte del fatturato, anche se la percentuale generata è scesa nel corso degli anni: quasi il 70% nel 2007, il 67% nel 2012, il 58% nel 2016, a vantaggio delle altre province. Questo è accaduto nonostante le imprese del design e artigianato siano cresciute in città fra il 2007 e il 2016.

Al di fuori di Torino le imprese del design si sovrappongono, in particolare nell'area di Valenza e nel Cusio, ai distretti industriali, sono però presenti anche alcune aree di "autonomia", in particolare nel cuneese. Il paesaggio del design piemontese è costituito principalmente da studi associati e di singoli progettisti, mentre sono meno diffuse le imprese del design, che invece costituiscono la forza del sistema lombardo e milanese in particolare. Oltre alla mobilità e all'automotive in particolare, in cui Torino ha un'indubbia posizione da leader anche a livello internazionale, i sottosettori che prevalgono a livello regionale sono il design per la comunicazione, il design per l'abitare (arredo, illuminazione, elettrodomestici, casalinghi), il design per la persona (abbigliamento, attrezzature per lo sport, oreficeria, articoli per l'infanzia), il design di eventi, fiere e merchandising.

LE POLITICHE A SOSTEGNO DEL DESIGN IN PIEMONTE

Nel corso degli ultimi 30 anni, è cresciuta la consapevolezza dell'importanza del design nell'economia e nella struttura produttiva del Piemonte, sia per quanto riguarda le produzioni storiche (*automotive*, rubinetterie e casalinghi in primis), sia per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi filoni (*eco-design*). Tale presa di coscienza è stata sostenuta da una serie di studi e ricerca volti a comprendere meglio il settore e ha prodotto una serie di mostre, eventi, progettualità¹.

Una vera e propria svolta è avvenuta nel 2005, grazie alla nomina di Torino, da parte dell'ICSID, a prima World Design Capital (WDC). Il riconoscimento ha infatti dato il via a una serie di iniziative di promozione e di ricerca che costituisce oggi una delle principali fonti di conoscenza del settore e un caso di best practice a livello internazionale. A circa dieci anni dalla nomina di Torino a World Design Capital, che ha contribuito a far riflettere sulla potenzialità del design come fattore di crescita economica, sociale e culturale della città, è arrivato per la città un nuovo riconoscimento, ovvero l'attribuzione, nel dicembre 2014, del titolo di Città Creativa del Design UNESCO. Tale designazione è frutto di un investimento importante, che, attraverso un processo di coprogettazione con gli attori del territorio, ha saputo coniugare nella candidatura temi di importanza strategica, sia connessi alla storia della città, sia nuovi ed emergenti.

¹ Per la disanima degli studi e degli eventi di rilievo per il design Torinese si veda Friel, 2011

Il progetto proposto si è basato su alcune direttrici strategiche di lavoro.

Da una parte la valorizzazione del patrimonio storico materiale e immateriale della filiera automobilistica insieme all'individuazione del design e dell'innovazione creativa, a partire dal car design, quali abilità e capacità caratterizzanti il territorio, dall'altra l'innovazione tecnologica nella mobilità sostenibile.

Lo Steering Committee della candidatura era coordinato dal Comune di Torino, e comprendeva il Centro per l'UNESCO di Torino, il Politecnico, il Museo Nazionale dell'Automobile (MAUTO), l'Istituto di Arti Applicate e Design, la Camera di Commercio di Torino, l'Automotoclub Storico Italiano (ASI), l'Istituto Europeo di Design, l'Università, SiTI (Istituto Superiore per Sistemi Territoriali per l'Innovazione), Fiat Chrysler Automobiles (FCA), l'Accademia Albertina, Regione Piemonte, MiBACT Piemonte, e Turismo Torino.

A partire dalla nomina la Città ha costituito un tavolo permanente che rappresenta il sistema del design torinese, un gruppo di lavoro per la promozione e il sostegno del mondo del design e ha iniziato a lavorare a una serie di progetti che si collocano sui seguenti assi:

- programmi di scambio culturale, residenze, seminari con altre città creative per promuovere la mobilità degli artisti e dei designer;
- eventi pubblici di condivisione di esperienze e di sensibilizzazione sul valore aggiunto progettuale per il benessere dei cittadini;
- collaborazione con altre città creative del design per sostenere il design indipendente a livello internazionale attraverso mostre e opportunità di business;
- generazione di nuove opportunità di formazione, occupazione e business per i progettisti e le aziende attraverso le nuove tecnologie.

È stato inoltre avviato, nel 2015, il Circolo del Design, ai fini di fungere da piattaforma di scambio e dialogo fra operatori e istituzioni. Il Circolo del Design è stato oggetto, nell'aprile 2019, di un rinnovo sia della sede, sia dei compiti e dei fini istituzionali, con una programmazione culturale più ricca e articolata e una maggiore collaborazione con le istituzioni che siedono al Tavolo del Design.



TORINO CITTÀ DEL DESIGN

Quale posizione ha Torino nel sistema del design nazionale e internazionale e quale ruolo viene riconosciuto alla città?

Sulla base del processo di ascolto dei protagonisti del settore è possibile elaborare quattro diverse immagini di Torino.

La prima è quella **istituzionale**:

Torino è stata World Design Capital ed è Città Creativa per il design UNESCO; i docenti di Design sono inseriti nei board delle più importanti associazioni del design a livello italiano e mondiale (ADI, WDO; ...); vi sono importanti scuole pubbliche e private e imprese leader di settore.

La città, in sintesi, è un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale.

La seconda è quella **storica**:

Torino è importante perché ha fatto la storia del design dell'automotive e della mobilità più in generale, settore in cui continua ad essere leader.

La terza immagine che si può costruire è quella **ottimista**:

dopo aver avuto un ruolo da leader per l'automotive, ora la città sta coltivando - per alcuni ancora cercando - un'idea di design alternativo, legato ai temi della sostenibilità, del social innovation design, del mondo digitale. È un luogo dove sperimentare metodologie, processi, collaborazioni.

L'ultima è la visione **pessimista**:

Torino ha perso molto della sua importanza progettuale negli ultimi anni. È diventata un fornitore di design per altre aree geografiche, ma non ne fissa l'agenda. Pur essendo un polo di sperimentazione, le idee innovative che qui nascono poi non trovano terreno fertile e quindi necessitano di altri luoghi per poter crescere. È alla periferia del sistema del design mondiale, subalterna a Milano a livello internazionale, molto inferiore rispetto all'effettivo potenziale e incapace di incrociare le esigenze e le aspettative del mercato, molto ridotto a livello locale e in grande sofferenza dopo la crisi iniziata nel 2009.

Torino deve saper trovare una propria cifra di sviluppo e di comunicazione del settore, incrementando e valorizzando i propri atout.



Tale condizione viene chiaramente percepita dagli operatori, che hanno individuato puntualmente gli svantaggi, ma anche i vantaggi di operare in città. Innanzi tutto, vi è un tema di bassi costi di vita e degli spazi che rende Torino molto competitiva rispetto a Milano e ad altre città straniere che presentano invece vantaggi relazionali o di business.

Si tratta di un vantaggio importante sia per le start-up, sia per le imprese in via di sviluppo, perché contribuisce a mantenere bassi costi di gestione, rendendo possibile utilizzare in misura maggiore le risorse disponibili per gli investimenti. I costi bassi, inoltre, si sommano a una situazione di oggettiva vicinanza con Milano a livello logistico e quindi a territorio più vivaci dal punto di vista dell'investimento in design e con una posizione geografica di centralità in Europa, che facilita le relazioni. In secondo luogo, tutti gli operatori riconoscono a Torino un'alta qualità di vita che compensa almeno in parte gli svantaggi individuati, tanto che c'è chi afferma che è proprio questa caratteristica a impedire di lasciare la città.

Un'ulteriore caratteristica che qualifica la città è quello di avere un contesto sensibile alle tematiche sociali e dinamico dal punto di vista dell'innovazione sociale, cosa che permette di interloquire con soggetti sensibili al tema, capaci di intervenire per farlo crescere, come ad esempio le Fondazioni bancarie del territorio, e capaci di comprendere le connessioni tra i due sistemi.

Vi è, infine, il riconoscimento della presenza di un network produttivo, fatto di grandi e piccole realtà, industriali e artigiane, che hanno nella qualità produttiva la cifra principale.



TORINO AL FUTURO

QUALE RUOLO ASSUMERE?

Analizzata la situazione attuale del design a Torino - e in regione - il passo successivo è quello di individuare quale possa essere il ruolo della città nei prossimi 10 anni, al fine di posizionarsi in maniera distintiva nel panorama del design internazionale, anche considerando che sono molte le città, da Napoli a Tolone, proseguendo verso le città del Nord Europa, che cercano di conquistare una posizione e un'identità forte nel panorama globale del design.

A tal fine, nel corso della ricerca sono stati ascoltati:

- 12 esperti italiani e stranieri che conoscono profondamente la città e che hanno identificato alcuni possibili scenari futuri.
- 29 studi professionali, 28 imprese e 18 persone che lavorano all'interno delle istituzioni del design a Torino, in merito alle loro strategie, all'atteggiamento rispetto alla sostenibilità e alla visione che hanno per la città rispetto al tema del design.
- Circa 20 studenti delle principali istituzioni formative della città, rispetto alla loro visione di Torino come città del design ora e in futuro.

Sono emerse, tra le altre, alcune specializzazioni principali, verso cui la città potrebbe orientare le proprie energie.

DESIGN E SOSTENIBILITÀ

Torino potrebbe diventare “un grande laboratorio di sperimentazione di un design urbano al servizio della sociale”, con un approccio complesso alla sostenibilità intesa in senso ambientale, economico, sociale e culturale. La città si potrebbe distinguere nel panorama del design internazionale optando per rafforzare le connessioni con i settori e gli attori che operano nei diversi settori della comunità: impatto e innovazione sociale, sviluppo di comunità, servizi pubblici, salute, sviluppo urbano, cultura (con particolare riferimento a quelle organizzazioni e attività che più contraddistinguono la città), patrimonio culturale...

Questa focalizzazione avrebbe un doppio risultato, quello di produrre conoscenza e alti livelli di qualità di vita per gli abitanti e allo stesso tempo creare manufatti e servizi di eccellenza, capaci di intercettare i mercati internazionali. Tale scelta di specializzazione saprebbe valorizzare la sua vocazione nei confronti del design sociale, metterebbe a sistema le sensibilità espresse da diversi attori presenti sulla scena cittadina e potrebbe far diventare la città un laboratorio capace di produrre modelli culturali esportabili.

DESIGN E AMBIENTE

Una delle strade proposte per Torino è quella di specializzarsi nel design ecosostenibile. Tale scelta è in continuità con le specializzazioni produttive precedenti e in un certo senso ne discende.

Data infatti, la grande tradizione del car design e del mobility design più in generale, e la necessità sempre più attuale di ripensare i modelli, i sistemi e i mezzi dedicati agli spostamenti, la città potrebbe orientare le sue energie nel sostenere una produzione di design e anche industriale nel campo della mobilità innanzi tutto, ma non solo, con caratteristiche di sostenibilità ambientale, e diventare così trainante a livello internazionale.

DESIGN, RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Torino potrebbe “coltivare quell’attitudine sperimentale che sta nella sua storia”, rafforzando la propria posizione dell’ambito dell’innovazione industriale e del digitale, poggiando tale strategia sulle eccellenze produttive legate al mondo dell’automotive e dell’aerospaziale.

Questa attitudine sperimentale potrebbe anche essere utilizzata in altri settori, come ad esempio il sistema educativo.

A Torino potrebbe “prendere forma una ricerca sulla possibilità di integrare la multimedialità contemporanea con i contenuti dei programmi didattici, utilizzando linguaggi e modi della fiction per dare vita ed emozione ai contenuti dei corsi e delle materie scolastiche”.

Tale attività contribuirebbe a delineare una “scuola del domani”.

TORINO CITY OF DESIGN: ECONOMIC DATA

MAIN ELEMENTS OF DESIGN IN PIEDMONT

A first distinctive element at the regional level lies in the aptitude for research and experimentation. This is a characteristic of great importance for the field: design is not limited to pure scientific research, but it spans from testing to production of new materials, from the search for green and economically sustainable solutions to the merging of different specialized areas.

A second element is the ability to define the region's most important industrial productions, linked to the fields of transportation (cars, but also trains and boats), aerospace, and to the production of objects and elements for the home (household goods and taps and fittings).

A third element concerns the historical, cultural and productive importance of traditional craftsmanship. Traditionally, this relationship was found in the goldsmith's district, in the processing of chocolate, in the production of the various districts. Now, it is also consolidated in other fields of material culture such as design-oriented food and wine products and fashion (from textile production to packaging).

The fourth element of distinction at the regional level is the presence on the territory of excellent training centres, which are essential for supporting the development of design.

Finally, the last element is the importance that institutions granted to design and the implementation of specific policies: the designation of Torino as a UNESCO Creative City for design has acknowledged a long-term process that the city as a whole has completed.

DESIGN ECONOMY IN PIEDMONT

Without retracing the history of design in Piedmont, linked on the one hand to the automobile industry and on the other to the industrial districts in the north of the region, today the Piedmontese design system is a complex structure, the result of relations between technical culture and technical and scientific research, historical artistic culture, traditional craftsmanship and industrial production.

Companies operating in the field of design produced a total turnover of about 517 million euros in 2017 (Symbola 2018).

On the contrary, if we look at design-related companies (which therefore include production companies not considered in the previous figure), the turnover in 2016 amounted to more than 14.5 billion euros with an increase of about 21% in ten years.

The research carried out in 2017 confirms Torino's central role in the Piedmontese design system, already recognized in 2007. The Torino area is home to about half

the businesses in the region and generates most of the turnover, although the percentage generated has decreased over the years: almost 70% in 2007, 67% in 2012, 58% in 2016, to the benefit of the other provinces, despite the fact that design and handicraft businesses increased in the city between 2007 and 2016. Outside Torino, design companies are strictly connected to industrial districts, particularly in the Valenza and Cusio areas, although there are some “autonomous” areas as well, around Cuneo.

The panorama of Piedmontese design is mainly made up of associated studios and individual designers, while design companies are less widespread - these latter, on the contrary, constitute the strong point of the Lombard and Milanese system in particular. Besides the field of mobility, and the automotive field especially, in which Torino is clearly a leader, also at an international level, the sub-fields that prevail at a regional level are design for communications, design for the home (furniture, lighting, household appliances, household goods), design for the person (clothing, sports equipment, jewellery, children's items), design for events, trade fairs and merchandising.

POLICIES IN SUPPORT OF DESIGN IN PIEDMONT

Over the last 30 years, there has been a growing awareness of the importance of design in the economy and in the structure of manufacturing in Piedmont, both in terms of historical production (automotive, taps and fittings and housewares) and in terms of development of new branches (eco-design). This awareness has been supported by numerous studies and research projects aimed at better understanding the field, and has produced a series of exhibitions, events and projects¹.

A real turning point came in 2005, when ICSID nominated Torino as the first World Design Capital (WDC). This recognition has in fact given rise to a series of promotional and research initiatives, which today constitute one of the main sources of knowledge in the field and a case of best practice at international level. About ten years after Torino became World Design Capital, which has helped to make people think profoundly about the potential of design as a factor in the city's economic, social and cultural growth, in December 2014 the city received a new recognition, the title of UNESCO Creative City of Design. This designation was the result of a specific strategy, which, through a process of co-designing with local players, allowed to combine themes of strategic importance related to both the city's history as well as new and emerging issues.

The project submitted was based on a number of strategic working guidelines.

¹ For an overview of studies and events relevant to Torino design, see Friel, 2011.

On the one hand, the enhancement of the automotive supply chain tangible and intangible heritage, together with the identification of design and creative innovation, starting from car design, seen as the expertise and abilities which characterize the territory, and on the other hand, technological innovation in sustainable mobility. The Steering Committee of the candidacy was coordinated by the City of Torino, and included the UNESCO Centre of Torino, the Polytechnic, the National Automobile Museum (MAUTO), the Institute of Applied Arts and Design, the Chamber of Commerce of Torino, the Italian Historical Automotoclub (ASI), the European Institute of Design, the University, SiTI (Higher Institute for Territorial Systems for Innovation), Fiat Chrysler Automobiles (FCA), the “Albertina” Academy, the Piedmont Region, the Ministry for Cultural heritage, activities and tourism - Piedmont, and Turismo Torino e Provincia.

Since it was awarded this designation, the City has set up a permanent table representing Torino's design system, a working group for the promotion and support of the world of design, which has begun to work on a series of projects in the following areas:

- *cultural exchange programmes, residencies, seminars with other creative cities to promote the mobility of artists and designers;*
- *public events to share experiences and raise awareness of the added value of projects for the well-being of citizens;*
- *collaboration with other creative design cities to support independent design at an international level through exhibitions and business opportunities;*
- *creation of new training, employment and business opportunities for designers and companies through new technologies.*

Furthermore, the Circolo Del Design was launched in 2015 as a platform for exchange and dialogue between operators and institutions. In April 2019, both its headquarters and its tasks and institutional aims were modified, developing a richer and more articulated cultural programme and a greater collaboration with the institutions that sit at the Design Table.



TORINO CITY OF DESIGN

What position does Torino have in the national and international design system, and what is the city's recognized role?

By considering what the design stakeholders have to say, it is possible to produce four different images of Torino.

*The first is an **institutional** image:*

Torino has been World Design Capital and is a UNESCO Creative City for Design; design teachers are members of the boards of the most important Italian and international design associations (ADI, WDO; ...); there are important public and private schools and leading companies in the field.

The city, in short, is a point of reference on a national and international level.

*The second is a **historical** one:*

Torino has made the history of automotive design and mobility, a field in which it continues to play a leading role.

*The third image of the city is an **optimistic** one:*

after having played a leading role in the automotive field, the city is now cultivating - for some, still searching for - an idea of alternative design, linked to the topics of sustainability, social innovation design and the digital world.

It is a place where to test new methodologies, processes and collaborations.

*The last image is a **pessimistic** one:*

Torino has lost much of its importance in the area of design in recent years.

It has become a design supplier for other geographical areas, but does not set their agenda. Although it is a centre for experimentation, the innovative ideas that are born here do not find fertile ground and therefore need other places to grow in. The city is on the periphery of the global design system, subordinate to Milan at international level, not up to its full potential and unable to meet the needs and expectations of the market, which has become much smaller at a local level and, since 2009, has greatly suffered due to the crisis.



Torino must be capable of finding its own specificity in terms of development and communication within the field, by increasing and enhancing its pros.

This condition is clearly perceived by operators, who have indeed identified some disadvantages, but also the advantages of working in the city.

First of all, the low living costs and low costs for spaces make Torino very competitive compared to Milan or other foreign cities that might have advantages in terms of relations and business.

This is an important advantage for both start-ups and developing companies, because it helps to keep running costs low, making it possible to better use the resources available for investment. Moreover, low costs must also be seen in relation to the city's proximity to Milan, which is important at a logistical level; Milan is more lively from the point of view of investment in design and has a central geographical position in Europe, which facilitates relations.

Secondly, all operators recognize the fact that Torino has a high quality of life that at least partly compensates for the disadvantages, and some even say that it is precisely this feature that prevents people from leaving the city.

Another key point is the fact that the city is a dynamic hub open to social issues, in particular to social innovation, which allows it to interact with subjects interested in this topic, such as local banking foundations, which are able to support and promote this aspect and to understand the connections between the two systems.

Finally, the city is recognized as having a productive network, made up of large and small companies, both industrial and craft businesses, whose main characteristic is quality production.



TORINO IN THE FUTURE

WHAT SHOULD THE ROLE OF THE CITY BE?

Having analyzed the current situation in Torino - and in the region - with regard to design, the next step is to identify what the role of the city could be in the next 10 years, in order to allow the city to position itself distinctively within the panorama of international design, also considering that there are many cities, from Naples to Toulon, and cities of Northern Europe, which are trying to achieve a strong position and identity on the global design scene.

To this end, during the research phase the following players were asked to express their opinion:

- 12 Italian and foreign experts who have a deep knowledge of the city and who have identified some possible future scenarios;
- 29 firms, 28 companies and 18 people working in design institutions in Torino, with regard to their strategies, their approach to sustainability and their vision for the city in the perspective of design;
- about 20 students from the city's main educational institutions, with regard to their vision of Torino as a city of design today and in the future.

A few main specializations towards which the city could direct its energies have arisen, among others.



DESIGN AND SUSTAINABILITY

Torino could become "an important laboratory for experimentation of urban design for social purposes", with a complex approach to sustainability in an environmental, economic, social and cultural sense. The city could distinguish itself on the international design scene by choosing to strengthen its connections with the fields and players operating in the different areas of the community: social impact and innovation, community development, public services, healthcare, urban development, culture (with particular reference to those organizations and activities that most characterize the city), cultural heritage...

This focus would have a double result, that of producing knowledge and high standards of living for inhabitants while at the same time creating excellent products and services, capable of intercepting international markets.

Such a choice of specialization would enhance the city's vocation for social design, it would provide a systematic framework for the sensibilities expressed by different players on the city scene and might transform the city into a laboratory capable of producing exportable cultural models.

DESIGN AND THE ENVIRONMENT

One of the pathways proposed for Torino is to specialize in eco-sustainable design. This choice is in keeping with its previous specializations of production and in a certain sense arises from them.

In fact, given the city's great tradition of car design and mobility design in general, and the increasingly topical need to rethink models, systems and means of transportation, the city could direct its energies towards supporting design and even industrial production in the field of mobility in particular, but not only, with characteristics of environmental sustainability, and it could thus become a driving force on an international level.

DESIGN, RESEARCH AND EXPERIMENTATION

Torino could "cultivate the experimental approach that has traditionally characterized it", strengthening its position in the field of industrial and digital innovation, basing this strategy on the city's excellences regarding production linked to the automotive and aerospace world.

This experimental attitude could also be used in other fields, such as the educational system. In Torino, research could "take shape around the possibility of integrating contemporary multimedia with the contents of educational programmes, using the languages and modalities of fiction to shape the contents of courses and school subjects".

This activity would contribute to the creation of a "school of the future".